

☐ Mozione n. 20

presentata in data 28 agosto 2000

a iniziativa dei Consiglieri Procaccini, Martoni

“Ristrutturazione ENEL”

Il Consiglio regionale delle Marche;

Premesso che la ristrutturazione dell'ENEL, tra le altre cose, comporterebbe la delocalizzazione della direzione territoriale di Marche e Umbria da Ancona a Bologna o altra zona, con un accorpamento che penalizzerebbe ulteriormente la nostra regione in termini di servizio reso alla popolazione e di programmazione sul territorio; infatti la riduzione delle attuali 14 direzioni territoriali sovraregionali presenti sul territorio nazionale non solo penalizzerebbero la nostra regione ma, dentro ciò, la parte più debole di essa. Il processo di ristrutturazione dell'ENEL assume una ulteriore gravità perché esso non è stato confrontato minimamente con il sistema degli Enti locali, a cominciare dalla Regione;

La ristrutturazione dell'ENEL non comporta soltanto la perdita di qualche sede di direzione territoriale bensì una ulteriore diminuzione di lavoratori in un settore, come quello dell'Energia, nel quale si è passati, nelle Marche, dai 2.500 addetti del 1996 agli attuali 1700, con un saldo negativo per l'occupazione di 800 lavoratori in meno in appena tre anni. Ciò ha comportato e tuttora comporta la riduzione della sicurezza e il peggioramento delle condizioni di lavoro, il costante aumento del disservizio per i cittadini e per le attività industriali ed artigianali, attraverso il drastico taglio del personale reperibile per le emergenze. La cosiddetta riqualificazione degli investimenti in realtà sta concentrando l'utilizzo delle risorse economiche nelle zone a più alto profitto e quelle densamente popolate a scapito delle aree interne e delle zone svantaggiate;

IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA

la Giunta regionale ad intervenire presso il Ministero dell'industria per far modificare l'accorpamento delle direzioni territoriali, ad intervenire nei confronti dell'ENEL per l'attivazione di un tavolo di confronto con gli altri Enti locali ed il sindacato anche alla luce di quanto è previsto dal “Patto programmatico per lo sviluppo” della Regione Marche, con la possibilità di investimenti pubblici sul territorio delle Marche per garantire occupazione, sicurezza degli impianti e manutenzione.